

Sabato 8 novembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Imèr: d. Caterina Gaio e Giovanni Nicolao – defunti Dalla Santa e Corona d. Roberto Bettega (Gusellini) – d. Rosalina Simon d. Giacomo Nicolao – d. Rita Marin – d. Lisetta Romagna d. Agostino Bettega – d. Mario Romagna – d. Lina e Giovanni Gaio d. Mauro Colaone (8°)
Domenica 9 novembre XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Giornata del Ringraziamento	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano: d. Pierino Corona – d. Franco e Maria Teresa - d. Vito Zeni d. Francesco, Domenica e Fany Dalla Sega d. Ernesto Cosner e figli – d. Daniela Corona d. Margherita Corona e familiari defunti d. Bruno Ceccato e Giuseppina Corona d. Modesta Pistoia, Margherita Pistoia e Costantino Cosner Secondo intenzione offerenti capitello Madonna Anconeta d. Ernesto e Domenica Dalla Sega e figli d. Ernesto e Teresa Cosner e figli – d. Giuseppina Sperandio d. Maria e Giovanni Tomas – Nerino Vianello e Gabriella Vianello d. Lino e Lidia Sartor – d. Rita Reboldi – per le anime d. Aurelio Castellaz – d. Pietro, Antonia e Titi Orlor d. don Domenico Pincelli – d. Suor Giuseppina Cosner (ann) e familiari defunti – d. Antonia Pistoia (8°)
Lunedì 10 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CANONICA): d. Elda Gaio e Mario Corona
Martedì 11 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (ORATORIO): In ringraziamento per i 90 anni di Padre Cesare Francescano
Mercoledì 12 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CANONICA): d. Luigi Marinello – d. Alma e Dario Bott d. Miriam e Marcello, Oreste ed Ersilia Bott
Giovedì 13 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (ORATORIO): d. Carmela Bond (ann) – d. Giuseppe Simion d. Fausto – d. Ivonne Broch d. Alessandro Simon e Rodolfo d. Silvia, Maria, Luigina, Gioacchino, Vittorio, Quinto, d. Livio e Antonio Bonet – d. Livio Ropele (8°)
Sabato 15 novembre	Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Imèr: d. Carlo Gaio – d. Martino Loss, Gemma e Alfio d. Lina Bettega e Carlo Gaio (coetanei 1939)
Domenica 16 novembre XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano: d. Gianvittore Corona e genitori – d. Stefano Zanda e familiari d. Enrico, David e familiari – d. Domenico Bonat, Candida e Stefano d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari defunti d. Biancarosa Orsingher – d. Martino e Andrea Cosner d. Bruno Ceccato e Giuseppina Corona d. Valeria, Giannina e Flora Orlor – d. Lino e Giacomina Tomas d. famiglia Michele, Antonio e Domenica Alberti d. Celeste, Maria e Angelo Zeni – d. Guido Marin e Caterina Svaizer d. Domenico e Margherita Raffael



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale “Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO 343438532
SEGRETARIA - 3496533856

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ 15.00 - 17.00

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

9 novembre 2025

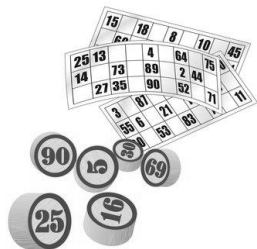
DIO NON È DEI MORTI MA DEI VIVENTI...

A cura di don Silvio Pradel

“La donna, dunque, alla risurrezione di chi sarà moglie?” Domanda in sé ridicola perché posta a Gesù non per la ricerca della verità, ma per metterlo in imbarazzo e poi fare una bella risata. I Sadducei erano un gruppo della società di allora: erano ricchi, benestanti e agnostici; anche i sacerdoti appartenevano a questa classe e non credevano alla risurrezione. Ma Gesù non cade nel tranello; non risponde direttamente alla loro domanda. Egli dice: “I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito, ma quelli che sono giudicati degni della risurrezione non prendono né moglie né marito”, perché nel mondo di Dio i rapporti sono completamente diversi Essi pensavano –ma non solo essi, forse anche oggi - che la vita dopo la morte o non esistesse, oppure che fosse una riedizione perfetta di quella terrestre; non avremo più a che fare con il mutuo, con i vicini di casa, con la differenziata, la malattia, l'assicurazione della macchina, le delusioni di amore, ecc. Perciò, qui sulla terra si sposano, e nell'aldilà si riuniscono, non litigano più, tutto bello e perfetto. Quindi quella donna che ha avuto sette mariti non avrà l'imbarazzo di scegliere perché questo non esiste più. Gesù sposta l'ago della bilancia per fare una piccola catechesi sull'aldilà. E cita la Genesi: il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe di molti secoli prima è ancora quello. È il Dio che ha istaurato un rapporto di amicizia e di amore con Abramo e con i patriarchi. Se Dio è fedele al suo amore, non li può abbandonare in potere della morte. Questo significa che la morte non può distruggere quei legami che Dio stesso ha stabilito. I sadducei si accontentavano di vivere la vita terrena: “carpe diem”, vivi, goditi ogni giorno perché tanto poi non c'è più nulla. Nella vita piena dopo la morte, i rapporti sono totalmente diversi. Sulla terra curiamo le nostre relazioni in base anche all'intensità dei nostri sentimenti e affetti. Se per qualche tempo una persona cara si allontana da noi, soffriamo e desideriamo ardentemente di rivederla, di ricongiungerci, di abbracciarci: finalmente siamo di nuovo insieme. No! Dopo la morte, noi ci reincontreremo sì, ci conosceremo, ma non ci sarà nessuna necessità di abbracciarci, perché saremo nel mondo di Dio, che sublimerà tutti i nostri sentimenti e affetti umani. Non sentiremo il bisogno di far festa per il ricongiungimento, ma la festa sarà l'incontro con Dio, che è la risurrezione. È importante vivere bene quest'unica vita che Dio ci ha

dato. Non è una passeggiata in carrozza: tutti noi conosciamo le difficoltà, le cadute, le riprese, le sofferenze, i momenti di tenebra, ma anche la luce della speranza. Gesù non ci salva dalla morte; anche lui l'ha conosciuta, ma ci salva nella morte. Noi cristiani non crediamo nell'immortalità dell'anima, ma nella risurrezione, che è ben diverso. L'immortalità dell'anima parla di una separazione dell'anima dal corpo; la risurrezione parla dell'unione del corpo con l'anima, una unica realtà. E questo è il bello della nostra fede, perché nella fede cristiana nulla va perduto!

Comunità in cammino...



Il gruppo Missionario di Imèr invita all'immane TOMBOLA DELL'AMICIZIA animata dal gruppo giovani DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 dalle 14.30, presso le SIEGHE DI IMÈR. Il tutto sarà arricchito da una deliziosa merenda in compagnia. Il ricavato andrà a sostegno delle adozioni a distanza dei gruppi parrocchiali. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Lunedì 10 novembre alle ore 20.30, in oratorio a Pieve, si ritrovano i **Gruppi CORO** delle nostre parrocchie per animare il canto in Cattedrale a Trento (domenica 16 novembre). **Chi desidera può unirsi a questa bella esperienza di canto comunitario.** Saranno presenti *don Mattia Vanzo* e il *maestro Paolo Delama*, referenti diocesani per la musica sacra.

Martedì 11 novembre don Augusto incontra i genitori dei cresimandi di *Mezzano, Imer e Vanoi*: ore 20.15 in oratorio a Canale.

Ci sono ancora posti disponibili per il PELLEGRINAGGIO GIUBILARE ALLA CATTEDRALE DI TRENTO DOMENICA 16 NOVEMBRE

Ore 14.30 PARTENZA dalla chiesa di San Francesco Saverio a Trento
PROCESSIONE fino alla Cattedrale e PASSAGGIO della Porta Santa

Ore 15.00 S. MESSA solenne presieduta
dall'Arcivescovo di Trento mons. Lauro Tisi

Le parrocchie organizzano il servizio pullman con partenza da Primiero alle ore 12.00. Farà tappa a Mezzano, Imer e "Al bus" (per il Vanoi). Per quanti desiderano usufruirne, le iscrizioni vanno fatte presso la Segreteria delle parrocchie, il prima possibile (quota pullman € 20,00 a persona).

Le Messe subiranno delle variazioni: ore 7.30 monastero clarisse; ore 9.00 a Sagron; ore 10.30 Arcipretale a Pieve. **SONO SOSPESE** le celebrazioni del mattino a Siror e Tonadico, e quelle serali a Transacqua e Canal San Bovo

Perché andare in Pellegrinaggio alla Cattedrale di Trento?

Fare il punto e ripartire: è un'interruzione nel ritmo frenetico della vita. Un momento per fermarsi, fare un bilancio del proprio percorso e decidere di ricominciare verso una direzione più autentica e significativa: **Gesù Cristo!**

Conversione e cambiamento interiore: il Giubileo invita alla **conversione**, che in senso esistenziale significa un cambio di mentalità, un orientamento radicale della propria vita. È l'opportunità di abbandonare vecchie abitudini, risentimenti o paure che bloccano la vita e abbracciare un futuro di maggiore libertà e autenticità.

Riconciliarsi: non solo con Dio, ma con sé stessi e con gli altri. Riconciliarsi con le proprie ombre, accettare i propri limiti e cercare attivamente il perdono e la pace nelle relazioni interpersonali. **È un atto di liberazione** dal peso del passato.

IL VIAGGIO E LA PORTA

Il Pellegrinaggio: la vita stessa è un pellegrinaggio! Il mettersi in viaggio verso la Cattedrale di Trento (nostra chiesa madre di cui tutti le nostre comunità sono figli) simboleggia il cammino interiore che ogni essere persona è chiamato a compiere per crescere "in età, sapienza e grazia". Significa **uscire dalla propria "comfort zone"**, cioè dalla propria casa e mentalità per cercare un senso alle gioie e fatiche della quotidianità.

La Porta Santa: varcare la Porta Santa è l'atto simbolico di superare una soglia nella propria vita. Rappresenta la decisione consapevole di lasciare "il vecchio" (le zavorre, gli errori, l'indifferenza) per entrare in una "vita nuova" (fatta di grazia, speranza, amore). È l'accettazione di una nuova possibilità di esistenza offerta dalla **Misericordia di Dio**.

RISVEGLIO DELLA CARITÀ E DELLA FRATERNITÀ

L'esperienza non è solo individuale, ma comunitaria. Le mie decisioni ricadono anche sulla vita degli altri!

Riscoprire la Speranza: "*Pellegrini di Speranza*" è un forte invito a contrastare il ripiegamento su sé stessi e il pessimismo, per **coltivare la speranza** come forza motrice della nostra e altrui vita.

Impegno per la giustizia e l'amore: è una chiamata a vivere per l'altro, conferendo un senso profondo e pratico alla propria esistenza attraverso **l'amore e la solidarietà**.